

Visita Bici + Auto – Campi Flegrei

10-11-12 Maggio 2013

Il gruppo dei partecipanti al lago di Bacoli di fronte alla Villa disegnata da Vanvitelli



Ecco la nostra “avventura” fuori Roma: ci rechiamo in auto e bici al seguito a Napoli.

Il primo giorno, venerdì 10 Maggio, andiamo a visitare il Museo di Baia, che contiene i reperti archeologici trovati in zona. Ecco il museo arroccato sopra il golfo. Il museo è costruito sui resti di una villa romana (e ti pareva....)



La vista mozzafiato dal castello/Museo, con Capo Miseno sullo sfondo:



E la spiaggetta sotto il museo.....

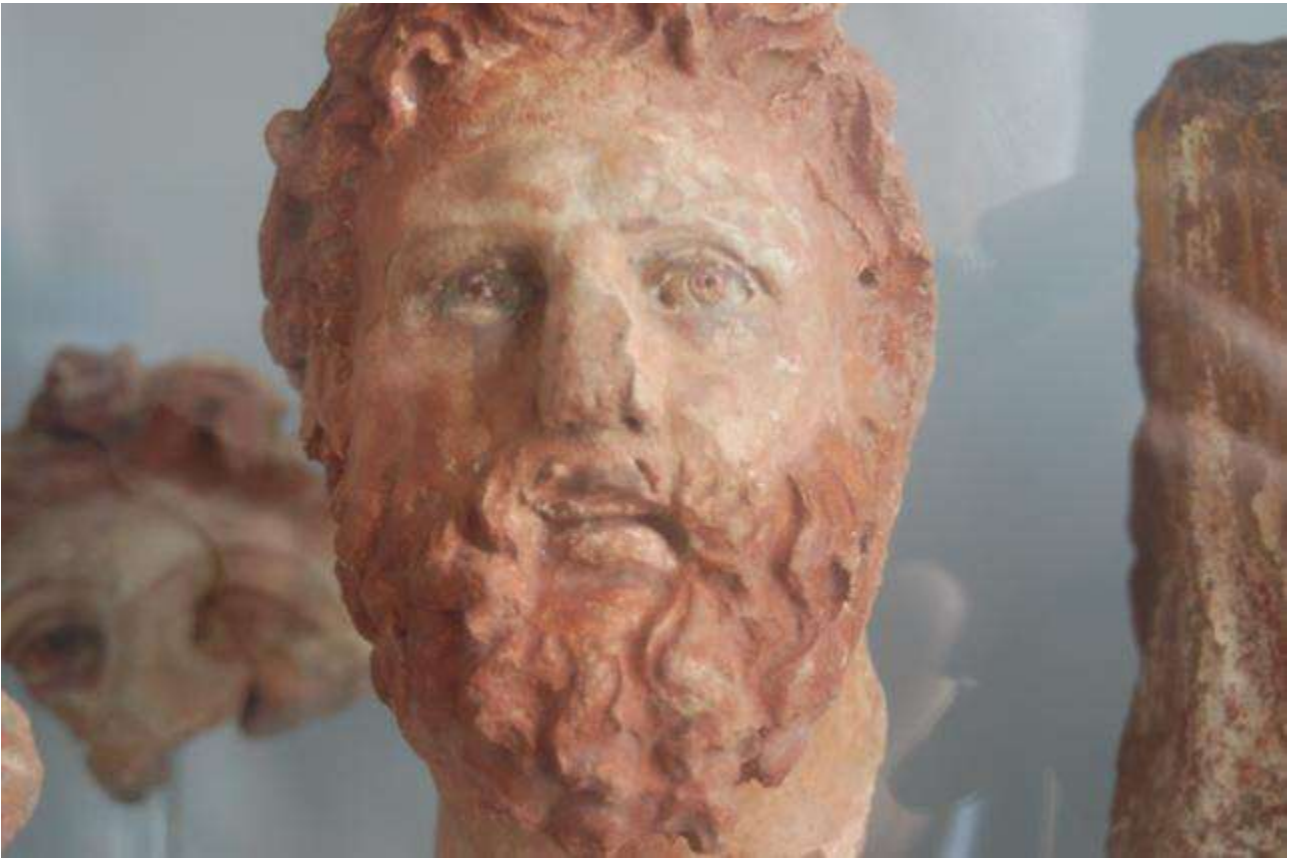


Il custode del Museo, subito calatosi nel ruolo recitativo d'obbligo (sembrava di rileggere "Così parlò Bellavista" di Luciano de Crescenzo) ci dice che questo golfo era paragonabile alla odierna Portofino: tutti i personaggi dell'epoca avevano la loro villa, in posizione panoramica, con terme, bagni, etc. Le decisioni, sempre a detta del Custode/Bellavista, venivano prese qui, e poi ratificate a Roma. Non so perché, ma ci ricorda qualcosa.....

Alcuni reperti del museo, che spaziano dal periodo della Magna Grecia al periodo Romano:









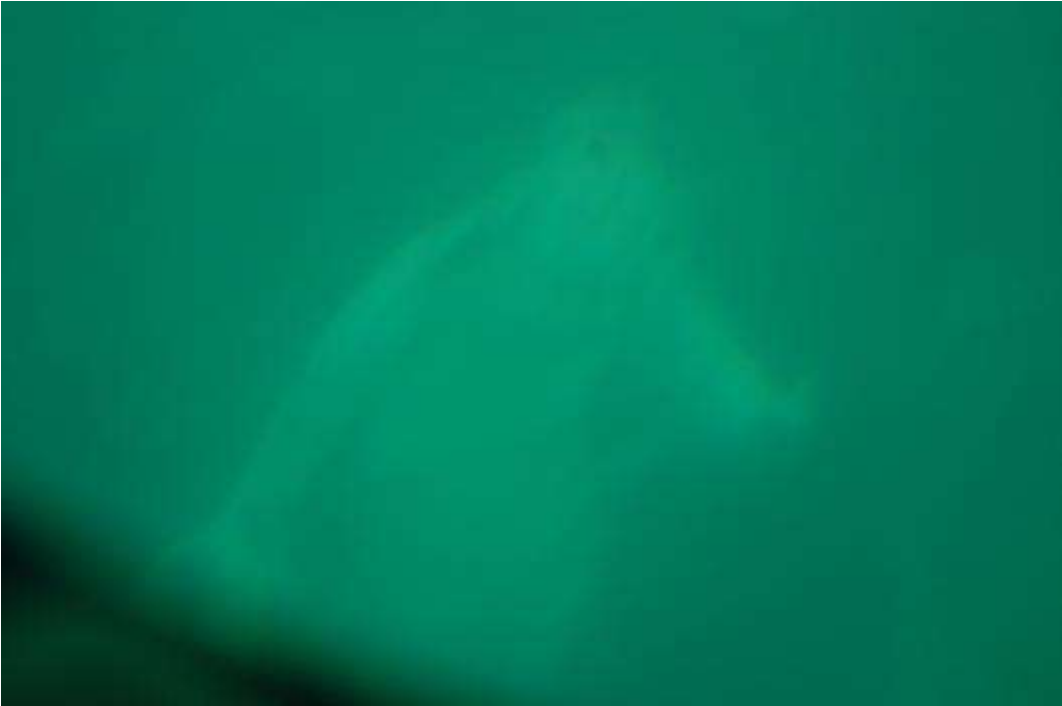




Il pomeriggio siamo andati a visitare la “città sommersa” nel golfo di Baia:



putroppo la visibilità era pessima, anche a causa dell'ora tarda:



La sera in albergo:



pronti per andare a ...cena!!!!



Sabato 11 maggio partiamo in bici con Peppe, la nostra esperta guida locale, che ci ha consentito in 2 giorni di fare uno splendido tour dei luoghi. Prima tappa, il vecchio porto di Pozzuoli, con le banchine che nei secoli si sono sollevate e scese varie volte rispetto al mare....



Sullo sfondo, Capri:



Il vecchio mercato di Pozzuoli, anticamente finito sott'acqua (si vedono i segni della corrosione sulle colonne), ed ora riemerso, ma non del tutto:



Prossima tappa, il lago di Averno, di evidente origine vulcanica:



e le “Stufe di Nerone”, antiche terme ancora in esercizio:



Prossima tappa: il lago di Bacoli, con la Villa disegnata da Vanvitelli per i “sollazzi” dei Borbone: dalla villa cacciavano gli “uccelli acquatici” (questo dicono le cronache....)



Proseguiamo verso Cuma; sullo sfondo, l'isola d'Ischia.. (i fianchi "opimi" sono un errore di inquadratura)



Meglio le nostre bellezze in trasferta (a parte l'intruso...)



Torniamo a cose serie: il passaggio che porta all'antro della Sibilla Cumana, chiaramente scavato per motivi militari:



Ed ecco l'antro della Sibilla (quello in primo piano non è il sosia del Corsaro Rosso, ma il nostro presidente):





Altro lago vulcanico: Miseno. La cosa interessante è che tutti questi laghi erano in comunicazione, tramite canali artificiali, ed usati per il ricovero delle navi da battaglia romane!



E anche Mario ha molto da dire su questi luoghi e sulla storia di questi luoghi:





Sullo sfondo, Nisida. Al centro foto, il pontile e gli stabilimenti dismessi della ex ILVA: no comment!



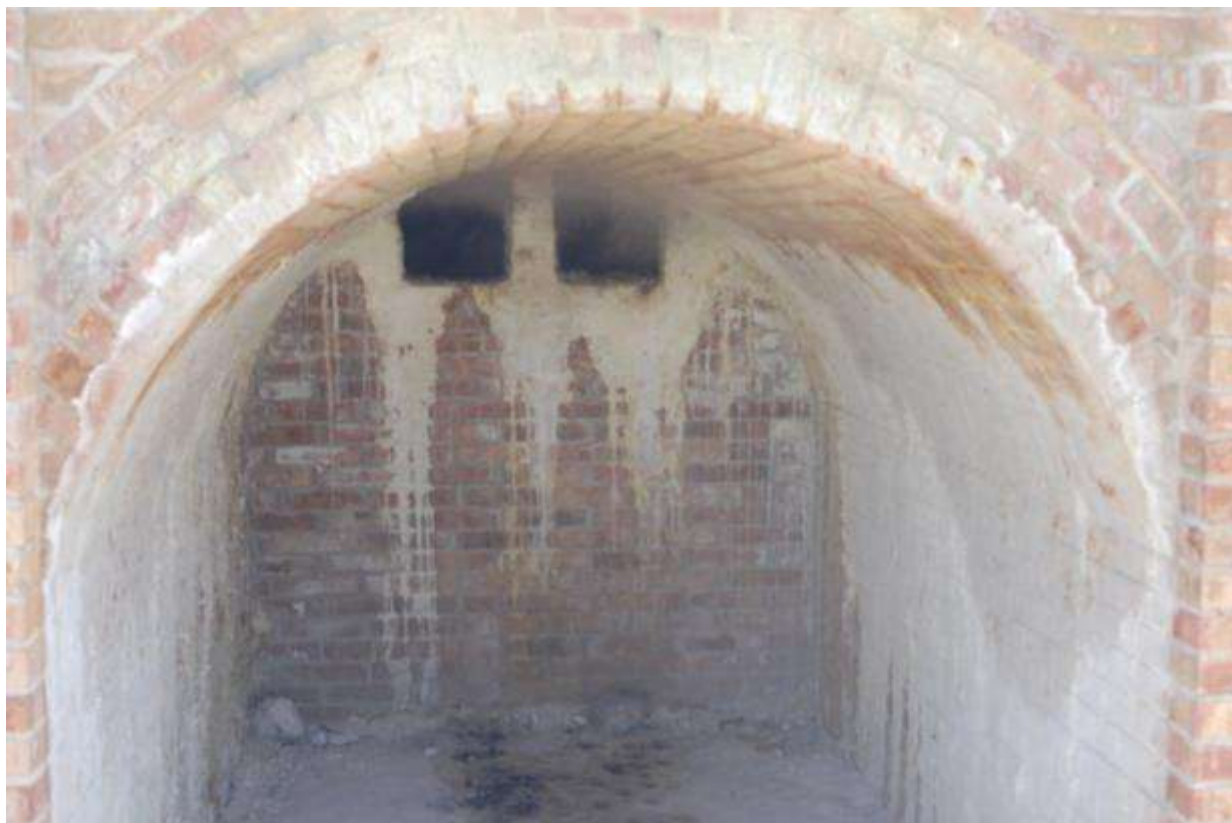
Dopo una lunga camminata si arriva in cima al Pontile:



(Domenica 12) ci godiamo la zona più inquietante e spettacolare: la Solfatarata di Pozzuoli:



Le “stufe”, murate per motivi di sicurezza all’inizio del secolo, dalle quali esce vapore e zolfo a circa 90°C:



Ecco alcuni dei nostri eroi in visita....





Questa è una “fumarola”...



E questo lo...stregone locale che, con un giornale acceso, "attiva" l'emissione di vapori dal suolo:

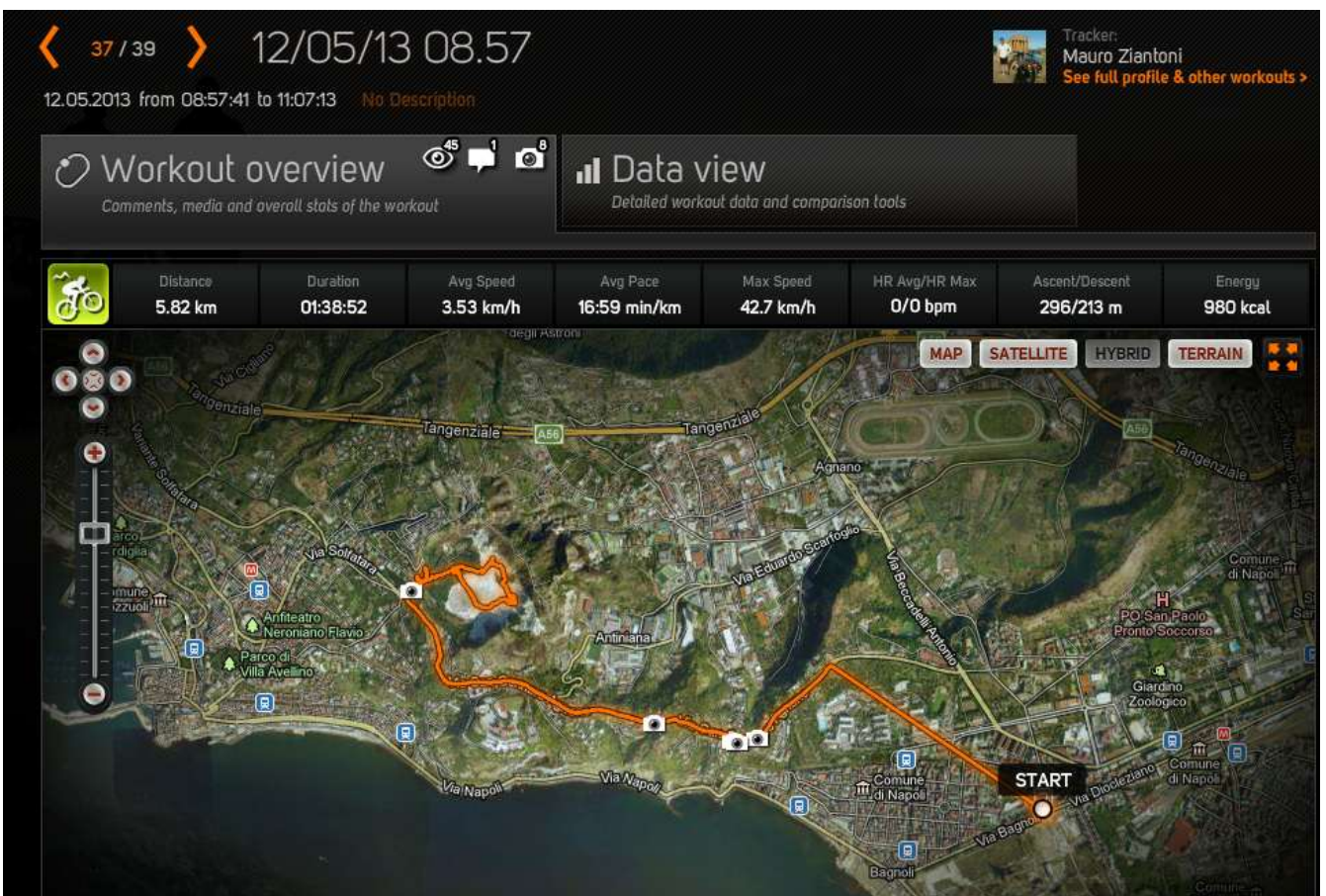


Una chicca:





E un omaggio tecnologico fornito da Mauro: il tracciato percorso dai tanti valorosi (non tutti in verità) che sono andati alla Solfatara in bici dall'albergo. Su Facebook cercando Mauro si trovano altri tratti della gita.



Dopo l'ultimo pasto in una locanda con vista spettacolare sul golfo (antipasto con "pasta cresciuta" e bruschetta al pomodoro, un piatto di penne con sugo di pomodoro/mozzarella/melanzane da favola, caffè, ammazzacaffè) il tutto a ben € 10 a testa (!!), torniamo a Roma, stanchi ma soddisfatti.

Vista del golfo e dell'isola di Nisida:



Il brindisi al ristorante:



Un grazie particolare alla nostra Maria ed al nuovo amico Peppe "napoletano verace", preziosa ed erudita guida locale, senza i quali non saremmo mai riusciti a fare questa gita.

Alla prossima!!!

